



Innovazione e sicurezza nell'Ingegneria dell'Informazione

Guidare la trasformazione digitale con responsabilità: esplorando il ruolo chiave dell'etica e della vigilanza tecnologica



Si sono tenuti gli "Stati Generali dell'Ingegneria dell'Informazione", un evento di grande rilevanza promosso dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri per esaminare approfonditamente un settore ormai vitale per tutte le attività moderne. Evento realizzato dal CNI, dal suo Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione (C3i) e dall'Ordine degli Ingegneri di Roma. Durante la sessione mattutina, sono stati affrontati temi cruciali come la libertà di stampa digitale, le fake news, l'intelligenza artificiale e la digital health humanities. Gli interventi hanno messo in luce l'importanza di garantire la sicurezza e l'etica nell'uso delle nuove tecnologie. Nel pomeriggio, l'attenzione si è concentrata sull'intelligenza artificiale e sulle nuove tecnologie, con un focus particolare sull'importanza della vigilanza tecnologica e dell'etica professionale nell'utilizzo di queste risorse per proteggere i consumatori.

IL RUOLO FONDAMENTALE DELL'INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

Nel discorso inaugurale degli "Stati Generali dell'Ingegneria dell'Informazione", il Vicepresidente del CNI, Elio Masciovecchio, ha sottolineato il ruolo cruciale che l'ingegneria dell'informazione svolge nella nostra società contemporanea: "Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri crede fortemente nel ruolo e nella funzione che l'ingegneria dell'informazione ricopre nella nostra



società contemporanea. Del resto, rappresenta il settore dell'ingegneria più vivace e di cui c'è maggiore necessità. Anche perché ha un impatto diretto su tutte le nostre attività, in ogni momento della nostra vita c'è la presenza dell'ingegneria dell'informazione". Masciovecchio ha evidenziato che questo settore non solo è il più dinamico tra le varie discipline ingegneristiche, ma anche il più essenziale, poiché influisce direttamente su ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Masciovecchio ha anche ribadito l'impegno del CNI nel valorizzare le competenze nell'ingegneria dell'informazione e nel promuovere l'iscrizione obbligatoria all'Albo per gli ingegneri specializzati in questo campo. Queste azioni mirano a colmare le lacune normative attuali e a garantire un'adeguata regolamentazione professionale.

LA NECESSITÀ DI UN CONTROLLO UMANO SUI PROCESSI TECNOLOGICI

Durante l'evento, la Senatrice Minasi ha posto l'accento sull'importanza di mantenere il controllo umano sui processi tecnologici. Ha sottolineato che, nonostante l'accelerata digitalizzazione, è fondamentale che l'uomo rimanga al centro delle decisioni, garantendo così una maggiore sicurezza in un ambiente tecnologicamente avanzato. In tal senso, Alessandro Astorino, Coordinatore del Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione (C3i), ha definito gli "Stati Generali dell'Ingegneria dell'Informazione" come un'opportunità per delineare i futuri scenari della digitalizzazione in Italia. Astorino ha enfatizzato l'importanza di adattare il paese alle sfide e alle opportunità della crescente digitalizzazione. Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, Massimo Cerri, ha evidenziato l'impatto significativo dell'ingegneria dell'informazione nella trasformazione digitale. Ha sottolineato la necessità di un approccio integrato per affrontare le sfide della digitalizzazione e di mettere l'individuo al centro di questo processo di cambiamento. Come affermato: "Il nostro Paese - ha detto - sconta ancora gli effetti del mancato completamento del processo di digitalizzazione, sebbene in molti settori l'ingegneria dell'informazione abbia già cambiato tutto. Diciamo che, da un lato, si fa un po' fatica come sistema, dall'altro ci sono settori assai dinamici. Quello che serve è un progetto per l'ingegneria dell'informazione, sempre ricordando che al centro della transizione digitale deve esserci la persona". Così come ricorda in particolare, Carla Cappelletto, Consigliera del CNI con delega al C3i: "Oggi, più che mai, ci troviamo immersi in un'era digitale in cui le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale stanno ridisegnando il tessuto della nostra società - ha detto - influenzando ogni aspetto della nostra vita quotidiana come cittadini e come consumatori, creando così nuove dinamiche. Come possiamo navigare in queste acque turbolente? La risposta risiede nella combinazione di una vigilanza tecnologica attenta con un impegno etico forte. È essenziale che, come professionisti dell'ingegneria dell'informazione, ci adoperiamo per sviluppare e implementare meccanismi di controllo e di verifica

dell'informazione che siano allo stesso tempo sofisticati e trasparenti. È nostro dovere assicurarci che la tecnologia serva l'umanità, non il contrario".

LA DIGITALIZZAZIONE DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Infine, è stata dedicata un'intera sessione alla discussione sulla trasparenza e sulla digitalizzazione del nuovo codice dei contratti pubblici. Gli interventi hanno evidenziato come la digitalizzazione possa migliorare l'efficienza e la trasparenza nei processi di appalto pubblico, ponendo l'ingegneria dell'informazione al centro di questa trasformazione. A questo proposito, è intervenuto Sandro Catta, Consigliere CNI con delega ai lavori pubblici. "La digitalizzazione delle opere pubbliche - ha affermato - rappresenta una delle principali innovazioni del Codice, che dedica ben 19 articoli specifici ed un allegato al tema. Accanto a questo, vale la pena sottolineare l'implementazione della modellazione informativa, che introduce un cambio di paradigma nel sistema delle opere pubbliche. Saranno necessarie nuove professionalità e saremo in grado di gestire con più efficacia il patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico. La possibilità poi di inserire nelle opere sistemi di sensori e monitoraggio delle strutture e degli impianti e connetterli alle modellazioni informative, renderà il settore dell'ingegneria dell'informazione sempre più fondamentale, fin dalle fasi di progettazione".